



REPUBBLICA ITALIANA – REGIONE SICILIA
DIREZIONE DIDATTICA STATALE 1° CIRCOLO “CARMINE”
Largo Peculio n° 25 Tel. e fax 0935/646220 – 94014 N I C O S I A
e-mail:enee061006@istruzione.it - pec:enee061006@pec.istruzione.it
C.F. 81001370865 - Codice Meccanografico: ENEE061006
Nome Ufficio: Uff_eFatturaPA - Codice Univoco Ufficio UF37KX
<http://www.1circolocarminenicosia.gov.it>

P I A N O D I M I G L I O R A M E N T O

ANNO SCOLASTICO 2015/2016

DIREZIONE DIDATTICA STATALE 1° CIRCOLO “CARMINE”	1
Premessa	3
Punti di forza e di debolezza individuati attraverso l’elaborazione del RAV	3
Punti di forza:	3
Punti di debolezza	4
Priorità – Traguardi	6
Priorità:	6
Traguardi:	6
Obiettivi di processo	6
Impatto e fattibilità	7
Sezione I	7
OBIETTIVO DI PROCESSO: Programmazione didattica sistematica riguardante il recupero ed il potenziamento soprattutto in matematica.	7
PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI MIGLIORAMENTO	7
AZIONI DI MONITORAGGIO	9
Sezione II	10
OBIETTIVO DI PROCESSO: Istituzioni di corsi di inglese con docenti specializzati.	10
PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI MIGLIORAMENTO	10
AZIONI DI MONITORAGGIO	11
Sezione III	11
OBIETTIVI DI PROCESSO:	11
PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI MIGLIORAMENTO	12
AZIONI DI MONITORAGGIO	13
Sezione IV	13
OBIETTIVI DI PROCESSO:	13
PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI MIGLIORAMENTO	14
AZIONI DI MONITORAGGIO	16
DIFFUSIONE	18

Premessa

Come è noto, nel corso dell'anno scolastico 2014/2015, la nostra scuola, attraverso il nucleo di valutazione interna (NIV), ha proceduto all'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV), secondo il format predisposto dal MIUR. Il RAV è stato poi pubblicato sul portale " Scuola in Chiaro" e sul sito ufficiale del nostro istituto.

Con la pubblicazione del RAV si apre la fase della formulazione e attuazione del piano di miglioramento (PdM). A partire, pertanto, dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16, la scuola ha pianificato un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV.

Il RAV e il PDM sono strettamente connessi tra loro: il PdM, infatti, è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità e dai traguardi espressi dalla scuola nel RAV.

Nel RAV ogni scuola ha considerato molteplici punti di forza e di debolezza, corrispondenti all'articolazione delle quattro aree legate agli esiti e alle sette aree di processo. La scuola ha portato a sintesi questo quadro individuando due priorità per il miglioramento e ha specificato i relativi traguardi da raggiungere. Sono stati infine definiti gli obiettivi di processo funzionali al raggiungimento dei traguardi, che articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento.

Una volta stabiliti gli obiettivi di processo, la scuola ha proceduto a pianificare con precisione le attività da mettere in atto per raggiungerli, i tempi di realizzazione e le risorse che verranno impiegate. Inoltre, per ogni obiettivo sono indicati i risultati attesi e gli indicatori sulla base dei quali la scuola potrà periodicamente compiere delle valutazioni sullo stato di avanzamento e sul raggiungimento dei risultati previsti.

Il presente Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel PTOF, essendone parte integrante e fondamentale: il PDM, infatti, rappresenta la politica strategica della scuola per intraprendere un'azione di qualità, alla luce di quanto emerso dal RAV.

Punti di forza e di debolezza individuati attraverso l'elaborazione del RAV

Punti di forza:

- In generale lo status socio economico di provenienza degli studenti risulta essere medio alto.
- Stabilità degli insegnanti: il 96,6% ha un contratto a tempo indeterminato e la maggioranza del corpo docente è in servizio nella nostra scuola da almeno 6 anni.
- La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. Non si rilevano episodi di abbandono

ed in rari casi gli studenti incontrano difficoltà ad essere ammessi alla classe successiva.

- I punteggi ottenuti nelle prove Invalsi di italiano si discostano in modo statisticamente significativo, in senso positivo, dal campione statistico della regione di appartenenza, dal campione della macroarea geografica di riferimento e da quello nazionale. Inoltre, il risultato ottenuto dagli studenti è da ritenersi del tutto affidabile vista la percentuale irrisoria di cheating.
- Si garantisce il raggiungimento da parte degli studenti di un elevato livello di competenze chiave di cittadinanza. Tale risultato è dovuto alla particolare attenzione che la scuola dedica alla educazione e conseguente valutazione di tali competenze.
- La scuola, in armonia con quanto indicato nei documenti ministeriali, ha elaborato un proprio curriculum per i diversi ambiti disciplinari (italiano, matematica, inglese, scienze, ecc.), nonché per lo sviluppo delle competenze trasversali. Il curriculum proposto dalla scuola è aderente alle esigenze del contesto. I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e classi parallele ed utilizzano criteri comuni di valutazione.
- L'articolazione dell'orario scolastico e la relativa distribuzione delle discipline è adeguata e risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti.
- La scuola, attraverso il patto di corresponsabilità, possiede regole di comportamento ben definite e condivise da tutti gli studenti e genitori.
- La scuola prevede una chiara divisione dei compiti (e delle aree di attività) sia tra i docenti con incarichi di responsabilità, sia tra il personale ATA. In particolare: è presente un team stabile di collaboratori del Dirigente ed un gruppo di docenti funzioni strumentali per ogni fattore strategico dell'Istituto. Sono inoltre previsti dipartimenti disciplinari e commissioni permanenti per la progettazione didattica.
- Nella suddivisione del FIS, si privilegia la progettazione e la didattica, piuttosto che le attività amministrative e gestionali.
- La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere potenziate. Tali collaborazioni sono finalizzate in modo prevalente al miglioramento dell'offerta formativa.
- Buona partecipazione, sia formale che informale, delle famiglie alla vita della scuola.

Punti di debolezza

- Soprattutto nei plessi distaccati si rileva la presenza di una percentuale significativa di studenti provenienti da un contesto socio economico svantaggiato a causa della disoccupazione.
- Il territorio in cui è collocata la scuola si caratterizza per le seguenti peculiarità: è un territorio prevalentemente montano in cui la viabilità risulta difficile e i collegamenti con le principali città della Sicilia richiedono

tempi piuttosto lunghi. Inoltre i mezzi pubblici di trasporto urbano sono insufficienti e discontinui.

- I plessi distaccati sono lontani dalla sede centrale.
- La scuola ha carenza di materiali didattici, di strumenti informatici, di spazi adeguati alle attività degli alunni, soprattutto dell'infanzia. Due dei tre plessi decentrati dispongono soltanto di un'aula di apprendimento per i docenti; mancano palestre e laboratori. Il Plesso della Scuola dell'Infanzia, Largo Elena, è sfornito di ogni infrastruttura e di cablaggio. Gli spazi adibiti alla sala mensa sono insufficienti per il fabbisogno della comunità e ciò limita l'offerta del tempo scuola pomeridiano.
- Accesso difficoltoso agli spazi laboratoriali poiché, pur essendo prevista una figura di coordinamento (docente Funzione Strumentale), non c'è personale sempre presente. Assente la figura del tecnico di laboratorio che potrebbe predisporre il laboratorio in modo da non sottrarre tempo scuola ai bambini e provvedere alla piccola manutenzione per garantirne l'ottimale funzionalità.
- I punteggi ottenuti nelle prove Invalsi di matematica si discostano, in senso lievemente negativo, dal campione di confronto; inoltre gli esiti tra le varie classi non sono del tutto uniformi.
- Per quanto concerne le competenze chiave europee si evidenziano carenze soprattutto nella lingua inglese, in matematica e nella competenza digitale, a causa dell'insufficienza delle risorse umane ed economiche.
- Nonostante le attività di ampliamento dell'offerta formativa siano progettate in raccordo con il curriculum di istituto, non si possono massimizzare i risultati attesi a causa della mancanza di insegnanti con competenze specifiche (educazione motoria, educazione musicale, educazione artistica) a disposizione della scuola.
- L'utilizzo di modalità didattiche innovative è limitato solo ad alcune classi.
- Non sono previste attività di accoglienza e/o percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia, in considerazione della presenza esigua nella scuola di tale tipologia di studenti e dell'assenza del docente specialista nell'insegnamento dell'italiano come L2.
- Il contingente degli insegnanti di sostegno, sia di scuola primaria che di scuola dell'infanzia, risulta inadeguato rispetto ai bisogni educativi della scuola, in quanto ai bambini con disabilità certificate, non sempre viene garantita la presenza dell'insegnante per il numero di ore necessarie. Inoltre, a causa delle esigue ore di compresenza tra gli insegnanti di classe, non possono essere attivati in modo ottimale gli interventi educativi didattici per gli alunni con bisogni educativi speciali.
- Anche il contingente del personale ATA e la figura dell'assistente educativo e culturale risultano insufficienti sia nella scuola primaria che nella scuola dell'infanzia.

- A causa dell'insufficienza di ore aggiuntive retribuite e dell'utilizzo delle ore di compresenza per la sostituzione dei docenti assenti, non è possibile garantire in modo sistematico le attività di recupero per gruppi di livello. Le attività di potenziamento vengono del tutto trascurate perché l'assegnazione di risorse umane ed economiche risulta carente.
- Il Fis è insufficiente rispetto alle attività educative previste dal POF necessarie per lo standard di qualità che ciascuna scuola dovrebbe garantire agli alunni.

Priorità – Traguardi

Attraverso l'analisi dei punti di debolezza, sono state individuate le Priorità, cioè gli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento, e poi specificati i relativi traguardi, ossia i risultati attesi nel lungo termine (3 anni).

Priorità:

1. Sostenere il percorso scolastico di tutti gli alunni garantendo ad ognuno il successo formativo.
2. Ridurre gli esiti non sufficienti in matematica

Traguardi:

- a) Potenziare le risorse umane del 20% e incrementare quelle economiche al fine di garantire pari opportunità educative a tutti gli alunni.
- b) Aumentare del 10% i punteggi ottenuti in matematica in modo tale da farli rientrare nella media nazionale.
- c) Ottimizzare il livello di competenze in matematica per consentire agli alunni di affrontare agevolmente i percorsi successivi.

Obiettivi di processo

Una volta individuate le priorità generali ed i relativi traguardi, si è proceduto alla definizione degli obiettivi di processo che rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico):

- ❖ Programmazione didattica per recupero e potenziamento soprattutto in matematica.
- ❖ Istituzione di corsi di inglese con docenti specializzati, relativa certificazione come da quadro europeo delle lingue. Risorse economiche.
- ❖ Ed. motoria attraverso corsi sportivi tenuti da specialisti per prevenire i disturbi legati alla sedentarietà e all'utilizzo dei giochi informatici.
- ❖ Ed. musicale e artistica per ampliamento dell'O.F. secondo le richieste del contesto territoriale per sensibilizzare alla preservazione del patrimonio.

- ❖ Incrementare il materiale strutturato e tecnologico (computer e LIM) in tutte le classi e sezioni.
- ❖ Dotare la scuola di tecnici di laboratorio.
- ❖ Incrementare il numero degli insegnanti di sostegno sia alla scuola dell'infanzia che alla primaria.
- ❖ Incrementare il contingente del personale ATA sia alla scuola dell'infanzia che alla primaria.
- ❖ Dotare stabilmente la scuola, sia dell'infanzia che primaria, della figura dell'assistente educativo e culturale ed incrementarne il numero.
- ❖ Dotare la scuola della figura del mediatore linguistico e del docente formato nell'insegnamento dell'italiano come L2.

Impatto e fattibilità

Il NIV, dopo avere effettuato una stima sia dell'impatto che della fattibilità delle attività di miglioramento che verranno messe in atto per perseguire ciascuno degli obiettivi di processo individuati, è giunto alle seguenti conclusioni: relativamente alla stima dell'impatto, si ritiene che le attività previste avranno degli effetti abbastanza positivi, nel lungo periodo, per il raggiungimento degli obiettivi; tuttavia, riguardo alla stima della fattibilità, va tenuto conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione della scuola.

In particolare, per realizzare le attività previste, si ritiene necessario: il potenziamento dell'organico di fatto con l'utilizzazione di ulteriori docenti con competenze certificate, anche abilitati per altri gradi di scuola, in qualità di specialisti sin dall'anno 2015-2016 e l'incremento del materiale strutturato e tecnologico (computer e LIM) in tutte le classi e sezioni.

Sezione I

OBIETTIVO DI PROCESSO: Programmazione didattica sistematica riguardante il recupero ed il potenziamento soprattutto in matematica.

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI MIGLIORAMENTO

Il RAV ha evidenziato punti di debolezza e criticità relativi all'area dei Risultati nelle prove standardizzate. In particolare si è rilevato che il punteggio di matematica della scuola alle prove INVALSI è inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. Sono stati dunque individuati i seguenti traguardi di lungo periodo:

- Aumentare del 10% i punteggi ottenuti in matematica in modo tale da farli rientrare nella media nazionale.
- Ottimizzare il livello di competenze in matematica per consentire agli alunni di affrontare agevolmente i percorsi successivi.

Si evidenzia, pertanto, la necessità che l'Istituto operi un riesame delle metodologie didattiche nell'insegnamento della matematica mettendole in relazione con i risultati delle prove INVALSI.

Si ritiene che il problema possa essere affrontato attraverso due attività, rivolte sia ai docenti che agli studenti:

1. Miglioramento del processo di insegnamento, da realizzarsi mediante azioni formative e autoformative per i docenti, di carattere metodologico e didattico: obiettivo strategico sarà quello di migliorare e innovare i processi di insegnamento/apprendimento, favorendo lo sviluppo delle nuove metodologie didattiche, quali la didattica laboratoriale e metacognitiva, il Cooperative learning, il Tutoring, al fine di rendere coinvolgente e motivante il processo di apprendimento.
2. Programmazione di percorsi formativi di recupero, consolidamento e potenziamento in matematica: obiettivo prioritario e strategico sarà quello di recuperare, consolidare e sviluppare le competenze logico-matematiche degli alunni, nonché quello di elaborare interventi educativi calibrati in vista di un corretto svolgimento delle Prove Invalsi.

ATTIVITÀ DI MIGLIORAMENTO	DESTINATARI	RESPONSABILI	RISULTATI ATTESI
Attività n. 1 Progettazione di azioni formative per potenziare le competenze di carattere metodologico e didattico dei docenti.	~Tutti i docenti.	~Il Dirigente.	~Aggiornamento e sviluppo professionale dei docenti.
Attività n. 2 Programmazione di percorsi formativi di recupero, consolidamento e potenziamento in matematica.	~Gli alunni delle classi interessate.	~I docenti delle classi interessate.	~ Recupero, consolidamento e sviluppo delle competenze logico-matematiche. ~ Aumento dei livelli di rendimento degli alunni in matematica. ~ Miglioramento del punteggio ottenuto nelle prove Invalsi di matematica in modo tale da farli rientrare nella media nazionale.

AZIONI DI MONITORAGGIO

La fase di monitoraggio si articolerà nelle seguenti azioni:

- Incontri periodici del NIV finalizzati all'aggiornamento sullo stato di avanzamento delle attività previste.
- Compilazione di schede di rilevazione relative alla frequenza dei corsi di aggiornamento ed al livello di gradimento delle attività proposte, sulla base dei dati raccolti tramite questionari e/o interviste rivolti ai docenti.
- Compilazione di griglie di monitoraggio dei voti conseguiti dagli alunni in matematica (I e II quadrimestre).
- Confronto tra i risultati delle Prove INVALSI dell'ultimo triennio e compilazione di schede di rilevazione e comparazione.
- Realizzazione di grafici comparativi da pubblicizzare a livello di Organi Collegiali, presso le famiglie e sul sito web della Scuola.

AZIONI DI MONITORAGGIO

ATTIVITÀ DI MIGLIORAMENTO	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITÀ DI RILEVAZIONE	TEMPISTICA DI MONITORAGGIO
Attività n. 1	~Livello di partecipazione e di gradimento delle proposte formative.	Questionari e/o Interviste.	~Maggio-Giugno 2016
Attività n. 2	~ Livello di rendimento raggiunto dagli alunni in matematica (I e II quadrimestre). ~ Punteggio ottenuto dagli alunni nelle prove Invalsi di matematica (2016) e comparazione con i risultati delle prove precedenti.	~ Griglie di monitoraggio dei voti. ~ Schede di rilevazione e comparazione.	~ Gennaio/Giugno 2016 ~ Settembre 2016

Sezione II

OBIETTIVO DI PROCESSO: Istituzioni di corsi di inglese con docenti specializzati.

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI MIGLIORAMENTO

A seguito dell'elaborazione del RAV, si è rilevato che, per quanto concerne le competenze chiave europee, la scuola presenta delle carenze nella lingua inglese, oltre che in matematica e nella competenza digitale, a causa dell'insufficienza delle risorse umane ed economiche.

Si rende pertanto necessario che l'Istituto operi un intervento migliorativo dell'offerta formativa finalizzato allo sviluppo delle abilità di comprensione e comunicazione della lingua inglese.

In particolare, si ritiene che il problema possa essere affrontato attraverso due attività, rivolte sia ai docenti che agli studenti:

1. Miglioramento del processo di insegnamento, da realizzarsi mediante azioni formative e autoformative per i docenti, di carattere metodologico e didattico: obiettivo strategico sarà quello di migliorare e innovare i processi di insegnamento/apprendimento linguistico, favorendo lo sviluppo delle nuove metodologie didattiche, quali la didattica laboratoriale e metacognitiva, il Cooperative learning, il Tutoring, al fine di rendere coinvolgente e motivante il processo di apprendimento.
2. Programmazione di corsi di lingua inglese, anche tenuti da docenti specializzati, basati su una didattica laboratoriale che utilizzi le attrezzature tecnologiche nello studio della lingua: obiettivo strategico sarà quello di allestire dei laboratori linguistici organizzati in moduli di compensazione per gli alunni che non hanno raggiunto la padronanza della lingua attesa, per giungere a moduli di potenziamento per gli alunni che dimostrano il possesso di capacità di eccellenza. Occorrerà inoltre favorire una didattica per classi aperte costituite da alunni suddivisi per livelli di competenza e per interessi.

ATTIVITÀ DI MIGLIORAMENTO	DESTINATARI	RESPONSABILI	RISULTATI ATTESI
Attività N. 1 Progettazione di azioni formative per potenziare le competenze di carattere metodologico e didattico dei docenti.	~Tutti i docenti.	~Il Dirigente.	~Aggiornamento e sviluppo professionale dei docenti.
Attività n. 2	~Gli alunni delle	~I docenti delle	~Aumento dei

Programmazione di corsi di lingua inglese basati su una didattica laboratoriale.	classi interessate.	classi interessate. ~Il docente specialista.	livelli di rendimento degli alunni in lingua inglese.11
----------------------------------------------------------------------------------	---------------------	-----------------------------------------------------	---------------------------------------------------------

AZIONI DI MONITORAGGIO

La fase di monitoraggio si articolerà nelle seguenti azioni:

- Incontri periodici del NIV finalizzati all'aggiornamento sullo stato di avanzamento delle attività previste.
- Compilazione di schede di rilevazione relative alla frequenza dei corsi di aggiornamento ed al livello di gradimento delle attività proposte, sulla base dei dati raccolti tramite questionari e/o interviste rivolti ai docenti.
- Compilazione di griglie di monitoraggio dei voti conseguiti dagli alunni in lingua inglese (I e II quadrimestre).
- Realizzazione di grafici comparativi da pubblicizzare a livello di Organi Collegiali, presso le famiglie e sul sito web della Scuola.

AZIONI DI MONITORAGGIO

ATTIVITÀ DI MIGLIORAMENTO	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITÀ DI RILEVAZIONE	TEMPISTICA DI MONITORAGGIO
Attività n. 1	~Livello di partecipazione e di gradimento delle proposte formative.	Questionari e/o Interviste.	~Maggio-Giugno 2016
Attività n. 2	~Livello di rendimento raggiunto dagli alunni in lingua inglese (I e II quadrimestre)	~ Griglie di monitoraggio dei voti.	~ Gennaio/Giugno 2016

Sezione III

OBIETTIVI DI PROCESSO:

- Educazione motoria attraverso corsi sportivi tenuti da specialisti per prevenire i disturbi legati alla sedentarietà e all'utilizzo dei giochi informatici.
- Ed. musicale e artistica per ampliamento dell'O.F. secondo le richieste del contesto territoriale, per sensibilizzare alla preservazione del patrimonio.
- Incrementare il materiale strutturato e tecnologico (computer e LIM) in tutte le classi e sezioni.
- Dotare la scuola di tecnici di laboratorio.

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI MIGLIORAMENTO

Il RAV ha evidenziato dei punti di criticità relativamente all'area del Curricolo, progettazione e valutazione. Nella specie risulta che, nonostante le attività di ampliamento dell'offerta formativa siano progettate in raccordo con il curricolo d'Istituto e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività' siano definite in modo chiaro, la scuola non riesce a massimizzare i risultati attesi a causa:

- della carenza di materiali didattici, di strumenti informatici e di spazi adeguati alle attività degli alunni, soprattutto alla scuola dell'Infanzia.
- della mancanza di insegnanti con competenze specifiche (educazione motoria, educazione musicale, educazione artistica) a disposizione della scuola;
- dell'accesso difficoltoso agli spazi laboratoriali poiché, pur essendo prevista una figura di coordinamento (docente Funzione Strumentale), non c'è personale sempre presente, come ad esempio un tecnico che potrebbe predisporre il laboratorio in modo tale da non sottrarre tempo-scuola ai bambini, oltre a provvedere alla piccola manutenzione per garantirne l'ottimale funzionalità.

Ne consegue l'esigenza dell'Istituto di operare un'intervento migliorativo dell'offerta formativa finalizzato all'ottimizzazione dei percorsi educativi programmati, in modo tale da garantire a tutti gli alunni il successo formativo. In particolare si ritiene che, fermo restando la necessità di potenziamento delle risorse sia umane che materiali, il problema possa essere affrontato attraverso le seguenti azioni:

1. Programmazione di corsi di educazione motoria e sportivi tenuti da docenti specialisti: obiettivo prioritario e strategico sarà quello di consolidare la padronanza corporea e sviluppare le prestazioni motorie degli alunni, al fine di prevenire i disturbi legati alla sedentarietà.
2. Laboratori artistico-musicali tenuti da docenti specialisti e visite guidate finalizzate alla conoscenza del patrimonio artistico-culturale del territorio: obiettivo prioritario sarà quello di incrementare la sensibilità artistica e creativa degli alunni.

ATTIVITÀ DI MIGLIORAMENTO	DESTINATARI	RESPONSABILI	RISULTATI ATTESI
Attività N. 1 Corsi di educazione motoria e sportivi.	~Gli alunni delle classi interessate.	~ I docenti delle classi interessate. ~Il docente specialista.	~ Consolidare la padronanza corporea e sviluppare le prestazioni motorie degli alunni.

Attività n. 2 Laboratori artistico-musicali tenuti da docenti specialisti e visite guidate.	~Gli alunni delle classi interessate.	~I docenti delle classi interessate. ~Il docente specialista.	~ Incrementare la sensibilità artistica e creativa degli alunni.
------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------	----------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------

AZIONI DI MONITORAGGIO

La fase di monitoraggio si articolerà nelle seguenti azioni:

- Incontri periodici del NIV finalizzati all'aggiornamento sullo stato di avanzamento delle attività previste.
- Compilazione di schede di rilevazione relative al livello di partecipazione e di gradimento delle attività proposte, sulla base dei dati raccolti tramite questionari e/o interviste.
- Compilazione di griglie di monitoraggio dei voti conseguiti dagli alunni in educazione fisica, arte e musica (I e II quadrimestre).

AZIONI DI MONITORAGGIO

ATTIVITÀ DI MIGLIORAMENTO	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITÀ DI RILEVAZIONE	TEMPISTICA DI MONITORAGGIO
Attività n. 1	~Livello di partecipazione e di gradimento delle proposte formative.	Questionari e/o Interviste.	~Maggio-Giugno 2016
Attività n. 2	~Livello di rendimento raggiunto dagli alunni in arte e musica (I e II quadrimestre).	~ Griglie di monitoraggio dei voti.	~ Gennaio/Giugno 2016

Sezione IV

OBIETTIVI DI PROCESSO:

- Incrementare il numero degli insegnanti di sostegno sia alla scuola dell'infanzia che alla primaria.
- Incrementare il contingente del personale ATA sia alla scuola dell'infanzia che alla primaria.
- Dotare stabilmente la scuola, sia dell'infanzia che primaria, della figura dell'assistente educativo e culturale e incrementarne il numero.
- Dotare la scuola della figura del mediatore linguistico e del docente formato nell'insegnamento dell'italiano come L2.

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI MIGLIORAMENTO

A seguito dell'elaborazione del RAV, si è rilevato che, relativamente all'area della Inclusione e Differenziazione, la scuola presenti diversi punti di debolezza. Risulta infatti che, pur attenzionando l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, l'efficacia in itinere degli interventi educativo-didattici non è del tutto garantita, a causa dell'insufficienza numerica del personale e delle scarse risorse economiche della scuola.

In particolare:

- Non sono previste attività di accoglienza e/o percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia.
- Il contingente degli insegnanti di sostegno, sia di scuola primaria che di scuola dell'infanzia, risulta inadeguato rispetto ai bisogni educativi della scuola, in quanto ai bambini con disabilità certificate, non sempre viene garantita la presenza dell'insegnante per il numero di ore necessarie. Inoltre, a causa delle esigue ore di compresenza tra gli insegnanti di classe, non possono essere attivati in modo ottimale gli interventi educativi didattici per gli alunni con bisogni educativi speciali.
- Anche il contingente del personale ATA e la figura dell'assistente educativo e culturale risultano insufficienti sia nella scuola primaria che nella scuola dell'infanzia.
- A causa dell'insufficienza di ore aggiuntive retribuite e dell'utilizzo delle ore di compresenza per la sostituzione dei docenti assenti, non è possibile garantire in modo sistematico le attività di recupero per gruppi di livello.

Si rende pertanto necessario che l'Istituto operi un intervento migliorativo dell'offerta formativa mirato all'ottimizzazione degli interventi educativi rivolti agli alunni con bisogni educativi speciali, al fine di favorirne l'inclusione e garantire pari opportunità a tutti gli studenti.

In particolare si ritiene che, fermo restando la necessità di potenziamento delle risorse sia umane che materiali, il problema possa essere affrontato attraverso le seguenti azioni:

1. Organizzazione di un servizio di accoglienza per studenti stranieri, dotato della figura del mediatore linguistico: obiettivo strategico sarà quello di favorire l'inserimento e l'integrazione di quegli alunni provenienti da altri Paesi.
2. Elaborazione di un "Questionario BES" che aiuti il docente nell'individuazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
3. Elaborazione di Piani Didattici Personalizzati per gli allievi con bisogni educativi speciali certificati e/o individuati dagli insegnanti: obiettivo strategico sarà quello di garantire la corrispondenza tra i PDP e la relativa certificazione ed individuazione degli alunni BES, allo scopo di favorirne l'inclusione.

4. Programmazione di attività specifiche che mirano alla sensibilizzazione delle famiglie allo scopo di migliorare l'individuazione di eventuali difficoltà e/o disturbi dell'apprendimento e di favorire i percorsi diagnostici.
5. Programmazione di interventi di recupero per gruppi di livello, rivolti agli alunni con bisogni educativi speciali, finalizzati al miglioramento delle competenze acquisite.
6. Progettazione di percorsi di Ricerca-Azione didattica, finalizzati alla lotta alla dispersione scolastica.
7. Miglioramento del processo di insegnamento, da realizzarsi mediante azioni formative e autoformative per i docenti, di carattere metodologico e didattico: obiettivo strategico sarà quello di migliorare e innovare i processi di insegnamento/apprendimento linguistico, favorendo lo sviluppo delle nuove metodologie didattiche, quali la didattica laboratoriale e metacognitiva, il Cooperative learning, il Tutoring, al fine di favorire l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

ATTIVITÀ DI MIGLIORAMENTO	DESTINATARI	RESPONSABILI	RISULTATI ATTESI
Attività N. 1 Servizio di accoglienza per studenti stranieri.	~Gli alunni stranieri e le loro famiglie.	~Il docente Funzione Strumentale per l'inclusione. ~Il mediatore linguistico. ~I docenti di sostegno. ~I docenti delle classi interessate.	~ Favorire l'inserimento e l'inclusione degli alunni stranieri.
Attività n. 2 Questionario BES.	~Tutti i docenti.	~Il docente Funzione Strumentale per l'inclusione. ~I docenti di sostegno. ~I docenti delle classi interessate. ~Il docente Referente DSA.	~ Migliorare il processo di individuazione degli alunni BES.
Attività n. 3 Elaborazione di	~Gli alunni BES.	~I docenti di sostegno. ~I docenti delle	~ Garantire la corrispondenza tra i

Piani Didattici Personalizzati per gli allievi con bisogni educativi speciali.		classi interessate. ~Il docente Funzione Strumentale per l'inclusione. ~Il docente Referente DSA.	PDP e relativa certificazione e individuazione degli alunni BES.
Attività n. 4 Attività di sensibilizzazione delle famiglie.	~Le famiglie.	~Il docente Funzione Strumentale per l'inclusione. ~I docenti di sostegno. ~Tutti i docenti. ~Il docente Referente DSA.	~Migliorare l'individuazione di eventuali difficoltà e/o disturbi dell'apprendimento e favorire i percorsi diagnostici.
Attività n. 5 Programmazione di interventi di recupero per gruppi di livello, rivolti agli alunni con bisogni educativi speciali.	~Gli alunni BES.	~I docenti di sostegno. ~I docenti delle classi interessate. ~Il docente Funzione Strumentale per l'inclusione. ~Il docente Referente DSA.	~Recupero e miglioramento delle competenze acquisite.
Attività n. 6 Progettazione di percorsi di Ricerca-Azione didattica	~Gli alunni delle classi interessate	~docente specialista	~Lotta alla dispersione scolastica
Attività n. 7 Progettazione di azioni formative per potenziare le competenze di carattere metodologico e didattico dei docenti.	~Tutti i docenti.	~Il Dirigente Scolastico.	~Aggiornamento e sviluppo professionale dei docenti.

AZIONI DI MONITORAGGIO

La fase di monitoraggio si articolerà nelle seguenti azioni:

- Incontri periodici del NIV finalizzati all'aggiornamento sullo stato di avanzamento delle attività previste.
- Compilazione di griglie di monitoraggio dei voti conseguiti dagli alunni BES (I e II quadrimestre).
- Compilazione di schede di rilevazione relative al grado di soddisfazione circa le attività di accoglienza degli alunni stranieri, sulla base di dati raccolti tramite questionari e/o interviste.
- Compilazione di griglie di monitoraggio relative al numero dei PDP e relativa corrispondenza con il numero degli alunni BES certificati e/o individuati, e numero di alunni BES inviati al Servizio SNP per la diagnosi.
- Compilazione di schede di rilevazione relative alla frequenza dei corsi di aggiornamento ed al livello di gradimento delle attività proposte, sulla base dei dati raccolti tramite questionari e/o interviste rivolti ai docenti.

AZIONI DI MONITORAGGIO

ATTIVITÀ DI MIGLIORAMENTO	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITÀ DI RILEVAZIONE	TEMPISTICA DI MONITORAGGIO
Attività n. 1	~Grado di soddisfazione delle attività di accoglienza.	~Questionari e/o Interviste.	~Maggio-Giugno 2016
Attività n. 2	~Numero di alunni BES certificati e/o individuati dal docente.	~Griglie di monitoraggio.	~Gennaio/Giugno 2016
Attività n. 3	~Numero dei Piani Didattici Personalizzati e grado di corrispondenza con il numero di alunni BES certificati e/o individuati.	~Griglie di monitoraggio.	~Gennaio/Giugno 2016
Attività n. 4	~Numero di alunni BES inviati al Servizio SNP per la diagnosi.	~Griglie di monitoraggio.	~Gennaio/Giugno 2016
Attività n.n. 5 e 6	~Livello di rendimento raggiunto dagli alunni con Bisogni Educativi Speciali	~Griglie di monitoraggio.	~Gennaio/Giugno 2016

	(I e II quadrimestre).		
Attività n. 7	~Livello di partecipazione e di gradimento delle proposte formative.	~Questionari e/o Interviste.	~Maggio/Giugno 2016

DIFFUSIONE

Il piano di miglioramento richiederà una costante azione di monitoraggio finalizzata, oltre che all'aggiornamento sullo stato di avanzamento delle singole attività del piano, alla verifica del loro andamento per individuare tempestivamente eventuali difficoltà "in itinere" e rettificare gli interventi in corso d'opera, ove se ne presentasse l'esigenza in ragione di circostanze, fatti, evidenze che dovessero renderne necessaria la revisione, nell'ottica prioritaria del raggiungimento finale degli obiettivi di processo.

È importante sottolineare che il piano di miglioramento può diventare efficace solo se verrà coinvolta tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il NIV svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario che i contenuti e i risultati del piano siano condivisi all'interno ed all'esterno della scuola con tutti gli stakeholders che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

Conseguentemente si ritiene essenziale pianificare le azioni di diffusione dei risultati del PDM e gli strumenti da attivare per far sì che tutti possano seguire l'andamento del Piano:

AZIONE/STRUMENTO	DESTINATARI	TEMPI
a) Relazione sullo stato di avanzamento delle attività di miglioramento.	~Il collegio dei docenti.	~Bimestrale, a partire dal mese di gennaio.
b) Grafici comparativi da pubblicare sul sito web della scuola.	~Il collegio dei docenti. ~Le famiglie.	~Giugno/Settembre 2016

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 13/01/2016 e dal Consiglio di Circolo in data 14/01/2016 come allegato al P.T.O.F. 2016-2019.